

Roma

Care Associate, Cari Associati,

ho il piacere, quest'anno, di cogliere l'occasione di questa fine 2022 per inviare il mio saluto, il mio ringraziamento e il mio augurio a voi, alle vostre famiglie, a tutta la nostra comunità di persone che, direttamente o indirettamente, sono avvicinate e unite dalla misofonia.

Questo anno che si chiude, quarto anno di attività dell'Associazione Italiana Misofonia, è stato il più importante e il più bello per tutti noi. Di esso non occorre elencare qui i traguardi: desidero solo ricordare e condividere con voi tre momenti che mi hanno personalmente commosso e per i quali vi sono debitore.

Il primo è legato a quando, nel corso dei nostri incontri periodici, i genitori dei nostri bambini e ragazzi misofonici hanno detto: "sì, adesso sta meglio, ha ricominciato a mangiare con noi". Pur sapendo che tutte le strade prevedono passaggi favorevoli e passaggi che lo sono meno, considereremo sempre ogni sorriso guadagnato e ogni attimo più sereno di questi nostri giovani amici come il risultato più importante.

Il secondo riguarda lo sforzo per la preparazione del convegno di luglio. Dopo avervi raccontato, in uno dei nostri incontri, anche dell'impegno economico che la nostra impresa stava richiedendo, abbiamo visto arrivare sul conto dell'Associazione alcune donazioni spontanee di voi associati che mi hanno profondamente toccato. Era un momento molto difficile e il vostro gesto di supporto è servito anche a farmi sentire la responsabilità di quella fiducia e a spronarmi per superare i tanti ostacoli incontrati. Siete stati importantissimi.

Infine, non posso non ricordare i primi istanti di apertura dei lavori del 2 luglio. Allora ho vissuto quell'attimo in cui le tante parole ripetute per una vita, anche quelle che per anni non avevo mai potuto dire come la parola "misofonia", si affollano e non trovano la strada per dirsi tutte assieme. Valga l'istante di silenzio che le ha sostituite tutte, quel silenzio che ci aiuta a comprendere e gestire anche le emozioni più positive, ad esprimere quello che solo le persone con misofonia sanno.

Il mio augurio è che sia sempre una compagna di viaggio, questa misofonia che ci unisce, e mai una nemica: solo così saremo capaci talvolta anche di dimenticarla a casa, o di perderla di vista tra gli altri mille compagni di viaggio che faranno della nostra vita una vita ricca di contenuti e di percorsi. E che non si chieda mai a un misofonico di fare qualcosa senza metterci il cuore.

Buon 2023 ai bambini, agli adolescenti e agli adulti dell'Associazione Italiana Misofonia.

*Mono Campanino*